

IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

**29 MARZO 2026 – DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE
INIZIO DELLA SETTIMANA SANTA**



DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un’asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito”». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: “Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un’asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma”». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l’asina e il puledro, misero

su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Per aprire il cuore all’ascolto della Parola di Dio

Con la Domenica delle Palme **entriamo nella Settimana Santa**, durante la quale contempleremo i misteri centrali della vita di Gesù e il fondamento della nostra speranza. L’entrata di Gesù a Gerusalemme diventa quindi per il discepolo di oggi l’occasione **ripercorrere i momenti decisivi della vita, della morte, della risurrezione di Gesù, ossia il mistero della sua Pasqua**: anche noi possiamo entrare con Cristo a Gerusalemme, contemplarlo chinato a lavare i piedi ai discepoli, riconoscerlo come Signore sul trono della croce, incontrarlo risorto e vincitore del peccato e della morte.

All'ingresso di Gesù a Gerusalemme, la folla – quella stessa folla che poco dopo lo acclamerà crocifisso! – stende i mantelli e onora il Signore con palme e ulivi. L'invito riguarda anche noi: **riconoscere a Cristo la possibilità di entrare nella nostra vita per trasformarla, stendere di fronte a lui i mantelli della nostra autosufficienza, esaltarlo con le palme e gli ulivi di uno spirito purificato dal cammino quaresimale.**

Colpisce l'umiltà di Gesù: non è un trionfatore che entra a cavallo in città, ma un umile servo in groppa a un'asina. **Essere discepoli di Cristo può avvenire solo a partire da una scelta di umiltà e di servizio!** La Settimana Santa diventa allora un'ulteriore occasione per decidere che discepoli vogliamo essere.

Per rileggere il nostro servizio in Caritas

- Allarghiamo lo sguardo dalla Domenica delle Palme agli altri appuntamenti significativi della Settimana Santa, specialmente al Triduo Pasquale. Ci soffermiamo sulla **Cena del Signore**, la sera del Giovedì Santo; guardiamo al **Crocifisso** del Venerdì Santo; sostiamo **in silenzio presso la tomba** il Sabato Santo. Che cosa ci dicono questi appuntamenti? Come illuminano il nostro servizio?
- **Giovedì Santo:** il senso dell'essere discepoli di Gesù sta nel servizio e nel dono di sé. Gesù anticipa nei segni dell'Eucaristia ciò che avverrà di lì a poco sulla croce. È il senso di **una vita donata, senza riserve, che diventa servizio agli altri**. L'evangelista Giovanni, infatti, ci racconta il gesto centrale dell'Ultima Cena: la **lavanda dei piedi**. Quella di Gesù è una vita chinata su ciascuno di noi, nel gesto del servo.
Quanto la nostra vita è capace di chinarsi sui piedi degli altri, in un gesto di servizio umile e carico di amore?
- **Venerdì Santo:** la croce riempie la scena. **Quella di Gesù è una croce accolta, non subita**, per certi aspetti voluta, come **segno di un'obbedienza radicale al Padre, una consegna fiduciosa e totale** nelle sue mani. "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito": è l'ultimo atto di fede di Gesù, per il quale **la croce non è castigo, ma occasione per una scelta definitiva, per un dono di sé radicale**. È la fede che vince il peccato, è il seme che muore, per portare molto frutto nella risurrezione.
Cosa dice a me la croce di Gesù? Proviamo a sostare davanti a un crocifisso in questi giorni... ne accogliamo il messaggio.
- **Sabato Santo:** è il tempo del **silenzio** e dell'attesa, il **tempo dello smarrimento e delle domande**. Il rischio di sentire che **"tutto è finito"** (mentre Cristo sulla croce aveva detto: "Tutto è compiuto"). Quel Gesù che aveva entusiasmato molti cuori, ora è stato tolto di mezzo, e in modo atroce e umiliante. **Che cosa resta delle speranze di salvezza?** Che fare, dopo aver creduto in lui?
Quali sono le mie speranze incompiute? Quali sono i miei fallimenti più deludenti? Chi è davvero Gesù per me? E che cosa ha ancora da dire alla mia vita?

RACCOLTA FONDI: INSIEME PER SMIRNE

Durante questo tempo di Quaresima vogliamo sostenere la Caritas di Smirne (Izmir) in Turchia nel servizio quotidiano a favore dei poveri e dei migranti che dal Medio Oriente tentano di cercare un futuro in Europa verso la via dei Balcani e del Mar Mediterraneo.

PER LA DONAZIONE

Si possono consegnare le offerte direttamente presso gli uffici della Caritas diocesana di Vittorio Veneto. Oppure tramite bonifico a:

FONDAZIONE CARITAS VITTORIO VENETO ONLUS

Iban: **IT 30 L 02008 62196 000104583709**

Causale: **Insieme per Smirne**

Una reliquia della Passione

Se dovessi scegliere una reliquia della tua Passione,
prenderei proprio quel catino colmo d'acqua sporca.

Girerei il mondo con quel recipiente
ad ogni piede cingermi l'asciugatoio e curvarmi giù in basso,
non alzando mai la testa oltre il polpaccio
per non distinguere i nemici dagli amici,
e lavare i piedi del vagabondo, dell'ateo,
del drogato, del carcerato, dell'omicida, di chi non mi saluta più,
di quel compagno per cui non prego.

In silenzio...

Finché tutti abbiano capito, nel mio, il tuo amore.

(Madeleine Delbrêl)